

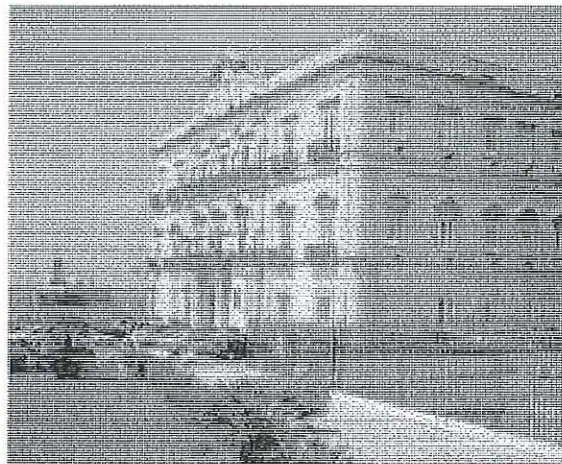
IL CASO SLITTA LA DISCUSSIONE DEL PM SUL RICORSO CONTRO IL PROSCIoglimento DI 10 EX ASSESSORI

Cassazione sul caso Boc rinvio a data da destinarsi

● Slitta a data da destinarsi la discussione in Corte di Cassazione del ricorso formulato dal sostituto procuratore della Repubblica Remo Epifani contro la sentenza con la quale il 28 giugno 2010 il giudice per l'udienza preliminare Pompeo Carriere ha prosciolto dall'accusa di concorso di abuso d'ufficio per la vicenda Boc (i Buoni ordinari comunali) gli ex assessori del Comune di Taranto Giovanni Fabrizio, Clara Funicello, Aldo Condemi, Emanuele Basile, Paolo De Nichilo, Nicola Catania, Maddalena Bianchi, Antonio Di Cuia, Michele Di Fonzo, Umberto Ingresso e Anselmo Nevoli, rinviando invece a giudizio altre 8 persone. Si tratta dell'ex sindaco Rossana Di Bello, dell'ex vicesindaco e assessore al bilancio Michele Tucci, dell'ex responsabile della Direzione Risorse Finanziarie del Comune Luigi Lubelli, dell'amministratore delegato di Banca Opi Elia Colabraro, del presidente del consiglio di amministrazione nonché membro del Comitato esecutivo di Banca Opi Alfonso Iozzo, del responsabile di Banca Opi dell'Area di Napoli Francesco De Francischi, di Luigi Maranzana, amministratore delegato gruppo San Paolo Imi, e del responsabile dell'Area Enti ed Amministrazioni pubbliche di Banca Opi Antonio Cancellara (da rilevare che nel frattempo Banca Opi ha assunto la denominazione di Banca Biis).

Il rinvio si è reso necessario in quanto l'ex assessore Catania ieri mattina si era ritrovato privo di difensore a causa del decesso del suo legale, avvenuto nelle scorse settimane.

Motivando il proscioglimento degli ex assessori, il giudice Carriere ha chiarito nella sua ordinanza che alla giunta di centro-destra viene contestata l'approvazione di tre



delibere. La prima, lecita, era quella dell'affidamento dell'incarico di advisor a Banca Opi (e in quanto atto lecito, sono stati prosciolti Fabrizio e De Nichilo, presenti solo in questa delibera, per non aver commesso il fatto). Per le altre due delibere, invece, il gup ha rilevato l'assenza dell'elemento psicologico nei riguardi degli altri assessori, per i quali è stato disposto il non luogo a procedere perché il fatto non costituisce il reato. Il sostituto Epifani non ha però condiviso questa impostazione, proponendo ricorso alla Suprema Corte. Il procedimento, come detto, riguarda il finanziamento per 250 milioni di euro ottenuto dal Comune di Taranto con l'operazione Boc. Va ricordato che l'ente locale si è costituito parte civile nel procedimento tramite l'avv. Pasquale Annicchiarico che ha quantificato il danno patito dall'ente in un miliardo di euro.

[Mimmo Mazza]

ALTRO SERVIZIO A PAG. VIII >>

IL RICORSO
Slitta a data da destinarsi l'esame da parte della Cassazione della posizione di 10 ex assessori del Comune di Taranto prosciolti dal gup sulla vicenda dei Boc